

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# ROMA

L'Unità - Mercoledì 24 giugno 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1



Pietro Morelli



Lamberto Mancini

## Tangenti romane Accuse a Morelli Mancini dal giudice

ANDREA GAIARDONI

Un'altra ombra, l'ennesima, è andata ad arroccare l'inchiesta sulle tangenti a palazzo Valentini, quell'inchiesta che ha già travolto l'assessore socialdemocratico al commercio Lamberto Mancini. Un'ombra che s'è materializzata nelle parole di Luciano Lucci, presidente della Camera di Commercio, ex presidente dei panificatori e «padrino» di quel Pietro Morelli che dalla sua poltrona di presidente della Confindustria ha spedito in carcere l'assessore con una tangente-trappola. Lucci, che s'è meritato nei giorni scorsi critiche feroci per quel suo «Mejo ladri che spie» a commentare il comportamento di Morelli, è stato ieri mattina interrogato dal magistrato. Ed oltre a rispondere a varie domande, ha insinuato un sospetto. Che Morelli abbia avuto in qualche modo a che fare in passato, ma sempre come parte lesa, con episodi legati a richieste di tangenti. La smentita del presidente della Confindustria, che ieri stesso, in serata, è stato interrogato dal capitano Francesco Ferrace, dirigente della compagnia dei carabinieri di Ostia, non s'è fatta attendere. «Non ho mai avuto a che fare con episodi del genere prima del caso Mancini - ha ribadito Morelli -. E di conseguenza non posso aver parlato con Lucci. Tengo a precisare di non aver mai ricevuto altre richieste di tangenti in vita mia, tantomeno di averne pagate. Non so che dire, a Lucci devo molto, ma queste cose mi lasciano l'amaro in bocca».

È un'ombra di non poco conto, che potrebbe lasciare il segno in quest'inchiesta che tra poche ore vivrà il suo momento decisivo. Perché questa sera il magistrato andrà a Regina Coeli per interrogare Lamberto Mancini. L'assessore provinciale al commercio è ad un bivio: potrebbe parlare, e far crollare il castello di connivenze sul quale da anni s'aggrappa il sistema delle tangenti, oppure tacere, e andare incontro all'inevitabile processo vestendo i panni della vittima di una cospirazione politica. Un personaggio nel quale però ben pochi, almeno finora, sembrano disposti a credere. Mancini è da quattordici giorni rinchiuso in cella d'isolamento. Una settimana fa il pm aveva tentato d'ascoltarlo, ma dopo un'ora di domande l'assessore è stato vittima di un improvviso malore che ha fatto slittare l'interrogatorio. Il magistrato ha avuto così la possibilità di studiare tutti le carte finora sequestrate, comprese quelle trovate in seguito ad una segnalazione anonima, nell'appartamento di una conoscente di Mancini. Una specie di archivio segreto, dal quale gli investigatori sono usciti con decine di documenti definiti «interessanti».

Ma qualunque sia l'esito dell'interrogatorio, il sostituto procuratore Cesare Martellino si sta apprestando a chiedere il rinvio a giudizio per Lamberto Mancini e per la sua segretaria Patrizia Aquilani, arrestata con lui il 10 giugno scorso e tuttora agli arresti domiciliari. Mentre proseguiranno le indagini su tutti gli altri capitoli di quest'inchiesta: il ruolo degli imprenditori, gli assegni, il «buco nero» dei finanziamenti per la campagna elettorale, l'attività della «Promunione», il braccio economico della Confindustria.

Questa mattina corteo fino ai S.S. Apostoli  
 Lo organizzano i sindacati Cgil, Cisl e Uil

Autobus e metropolitana fermi dalla 9 alle 12  
 Adesione alla rovescia di medici, postini e pompieri

## Sciopero generale nel Lazio contro l'«insana» sanità

Sciopero generale regionale per la sanità. La manifestazione è stata organizzata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. «La malasanità produce sprechi e inefficienze - spiegano - si muore nei luoghi di lavoro e negli ospedali». Oggi, dalle 9 alle 12, niente autobus e metropolitana. Ferme (4 ore) le industrie e le banche. Corteo da piazza Esedra a Santi Apostoli. Sciopero alla rovescia per medici e infermieri.

MARISTELLA IERVASI

La città si ferma per protestare contro la malasanità e le morti nei cantieri. Uno sciopero generale lungo un giorno, indetto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. La mobilitazione coinvolgerà i lavoratori del pubblico impiego, che sospendono il lavoro per sei ore. Le prime quattro ore di ogni turno per i dipendenti privati, tranne gli edili che sciopereranno per otto ore; quattro ore i bancari e le categorie dell'industria. Insomma, dalle 9 alle 12 niente trasporto pubblico a Roma e nel Lazio. E dalle 9.30 alle 10.30 alcune strade del centro saranno chiuse al traffico per il passaggio del corteo.

Quello di oggi è il primo sciopero regionale dopo più di dieci anni. I sindacati si scusano per il disturbo con i cittadini, a cui chiedono il pieno sostegno. Cgil, Cisl e Uil si rivolgono ai lavoratori e ai pensionati, perché partecipino in massa alla manifestazione. Della sanità così come funziona nel Lazio i sindacati non ne possono più. «Si muore nei luoghi di lavoro e negli ospedali - spiegano i rappresentanti sindacali -. La malasanità produce sprechi e inefficienze. Sono anni che cerchiamo di ottenere con il dialogo e il confronto che la sanità funzioni meglio. Ma la Regione è sorda alle nostre richieste».

Nella regione, secondo i dati raccolti dai sindacati, i posti letto delle strutture sanitarie sono in tutto 41.673, ma di questi solo 18.890 sono gestiti direttamente dalle Usl; 13.925 sono i letti completamente privati, 7556 quelli in convenzione e 1302 i posti letto all'interno delle case di cura con presidio Usl.

Ma oggi i lavoratori della sanità non sciopereranno per non aggravare i disagi agli



Un cantiere edile

utenti ed ai malati. O meglio, i medici e tutto il personale paramedico sono stati invitati ad esprimere la loro solidarietà con uno sciopero alla rovescia. A Roma e nel Lazio i lavoratori della sanità, infatti, manifesteranno la loro adesione devolvendo un'ora del loro salario a favore dell'Associazione

ai cittadini le ragioni della protesta e il significato dello sciopero alla rovescia.

**Il percorso della manifestazione.** L'appuntamento è alle 9.30 a piazza Esedra. Questo l'elenco delle vie interessate: via Cavour, via Giovanni Lanza, largo Corrado Ricci, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia e piazza Santissimi Apostoli.

**Comizi in Piazza Santi Apostoli.** Sono previsti gli interventi di Fulvio Vento (segretario generale della Cgil-Lazio), Guglielmo Loy (segretario generale della Uil di Roma e Lazio) e Alessandro (segretario nazionale della Cisl).

**Hanno aderito allo sciopero il Movimento federativo democratico, il Tribunale dei diritti del malato, la Caritas, il Centro diritti del cittadino e la Lega italiana per la lotta all'Aids.**

**Trasporti.** Fermi gli autobus e la metropolitana, dalle 9 alle 12. Fra i lavoratori di Atac e Acrola la maggior parte è iscritta ai sindacati, per cui le aziende prevedono un blocco quasi totale del servizio nelle prime ore della mattinata. Nessun problema invece per chi dovrà viaggiare in treno o in aereo. La protesta coinvolgerà solo gli autotrasportatori, addetti agli impianti fissi, che non lavoreranno tre ore.

L'associazione soddisfatta per la revoca della licenza accusa Tuffi, Costi e Gerace

## Carteggi scomparsi e trattative segrete Codacons sull'ex Snia: «Attenti a quei tre»

Sotto accusa il «triangolo» Tuffi, Costi e Gerace. Il Codacons, festeggia la revoca della licenza edilizia ai costruttori dell'ex Snia, ma presenta un voluminoso dossier sulle concessioni col «trucco». Storie di carteggi che scompaiono dagli uffici comunali; trattative «segrete» con i proprietari delle aree che, senza un «gioco di squadra» dei tre assessori, sarebbero rimaste in edificabili.

CARLO FIORINI

Carteggi che scompaiono, trattative segrete con i costruttori e tanti altri gialli nella storia delle licenze edilizie lampo. Non c'è solo la mappa truccata dell'area dell'ex Snia, la cui scoperta ha obbligato il presidente della giunta regionale Rodolfo Gigli a revocare la licenza edilizia per la costruzione del megacentro commerciale a Largo Preneste. Secondo il Codacons, che chiede alla magistratura di andare a fondo nell'inchiesta aperta, la vicenda dell'ex Snia e delle altre concessioni svela un meccanismo amministrativo distorto, dietro il quale potrebbero nascondersi le ormai onnipresenti tangenti. Nel corso di una conferenza stampa l'associazione ha chiesto che i quattro piani già realizzati sull'ex Snia, che sarebbero dovuti diventare un centro commerciale, diventino invece un monumento contro le speculazioni edilizie. Alla conferenza stampa erano presenti i rappresentanti del comitato di quartiere Prenestino, consiglieri regionali e comunali del Pds, dei Verdi e di Rifondazione comunista.

**Misteriosa scomparsa di un carteggio.** Secondo il Codacons dalla ripartizione edilizia, quella di cui è responsabile l'assessore socialdemocratico Costi, sarebbe scomparso un carteggio tra gli uffici capitolini che avrebbe dimostrato i solleciti dell'Avvocatura al fine di non far passare i 60 giorni per ricorrere contro le licenze edilizie date dalla Regione.

**Cartografie false.** Che c'erano due cartografie parallele secondo il Codacons il Comune avrebbe potuto scoprirlo già nel giugno del '91. «L'avvocato Vaccari, che rappresenta Italia Nostra, depositò in giudizio un appunto nel quale si diceva che l'area sulla quale insusteva il progetto era M-1 e M-2 - ha detto il presidente dell'associazione -. Nel giudizio il Comune era rappresentata. Come è possibile che nessuno si sia accorto quindi che l'area non poteva essere M-3, come indicato nelle mappe «truccate dell'Ufficio Visure?»

**La teoria del «triangolo»:** Tuffi Costi e Gerace. Il Co-

dacons ha denunciato come, mentre a parole i due assessori comunali Antonio Gerace, dc (Piano regolatore) e Robinio Costi, psdi (edilizia) abbiano sempre detto di voler difendere l'area ex-Snia e le altre, abbiano in realtà lavorato con un obiettivo contrario. «Costi ha nascosto per oltre un anno il progetto di variante che avrebbe impedito la costruzione - sostiene l'associazione -. Gerace in accordo con Carraro trattava delle transazioni sulle aree con i proprietari. Perché? Il sindaco inoltre avrebbe potuto impedire l'intervento della Regione per difendere l'ex Snia e le altre aree. L'ex assessore regionale Tuffi infine, rapidamente nel dare le concessioni, nei giorni scorsi, scoperto il «trucco» della mappa ha detto che l'istruttoria della pratica non l'ha fatta il suo assessore ma il Comune. A smontarlo c'è ciò che lui stesso ha firmato dando la concessione: «...considerato che dall'esame istruttorio eseguito dall'assessore all'Urbanistica...»

**Acqua Traversa Disposta perizia sulle carte**

Paolo Tuffi e Robinio Costi, i due deputati coinvolti nell'inchiesta sugli abusi edilizi all'Acqua Traversa, si sono dichiarati tranquilli, certi di aver fatto il proprio dovere e pronti a collaborare con la magistratura. Nel frattempo, il pm Martellino ha affidato all'ingegner Ezio Vaccari una perizia da eseguire sulla documentazione - sequestrata. Compito di Vaccari sarà stabilire in base a quali parametri furono rilasciate le licenze e accertare se il Comune avrebbe potuto bloccare l'iter delle procedure.

Megaparcheggio in Prati

## Quattro piani di box sul giardino dei carmelitani Un coro di proteste

Un megaparcheggio rischia di scomparire l'orto dei frati carmelitani, un'area verde del quartiere Prati compresa tra via Della Valle, via Albano II e via Crescenzo. La notizia che la commissione edilizia del Comune ha approvato a maggioranza un progetto per la realizzazione del parcheggio (12mila metri cubi interrati su quattro piani) ha provocato le proteste degli abitanti del quartiere, di Italia nostra e, sulla vicenda, la consigliera del Pds Daniela Monteforte e il Verde Athos De Luca hanno presentato un'interrogazione urgente al sindaco. Italia nostra, in un comunicato, afferma che nell'approvazione dei progetti per i parcheggi non si sta tenendo conto né delle aree verdi che possono essere distrutte né delle aree archeologiche sotterranee. «In questo caso al di sotto dell'antico orto-giardino del convento c'è sicuramente l'eccezionale struttura archeologica della «Numachia vaticana» - afferma l'associazione ambientalista -. Perché prima di approvare il progetto non si sono fatti fare dei sondaggi dalla Soprintendenza Archeologica?»

Incontro alla Casa della cultura. Decisa manifestazione

## Contro il razzismo associazioni in piazza

Una grande manifestazione spettacolare in una piazza del centro cittadino «contro la violenza razzista e antisemita» e la costituzione di un «circuito permanente» di comunicazione tra le decine di associazioni che in questi mesi si sono impegnate a sbarrare il passo ai predicatori dell'odio e dell'intolleranza: queste, in sintesi, sono le decisioni più significative emerse ieri nel corso di una riunione indetta alla Casa della cultura da un vastissimo arco di forze democratiche: dall'Anpi a Nero e non solo, dalle Acli alla Sinistra giovanile. La presenza alla riunione dei più importanti gruppi giovanili ebraici - il Martin Buber ebrei per la pace, il Movimento culturale studenti ebrei e la Federazione giovanile ebraica - testimonia di un rapporto non episodico «sedimentatosi» in questi mesi tra quanti, da diversi versanti e con diverse culture, hanno cercato di far vivere, in un mare d'indifferenza e di silenzi complici, una cultura della solidarietà. Diverse esperienze, e diverse concezioni della stessa lotta antifascista, hanno dunque trovato il modo di entrare in comunicazione, non senza difficoltà e incomprensioni, spinte da una comune preoccupazione: «da troppi mesi - hanno sottolineato molti intervenuti - si sottovaluta il ruolo dei gruppi neonazisti che organizzano violenze, aggressioni e raduni in cui si inneggia apertamente all'olocausto, al fascismo e al razzismo». Ma quel che è più grave - aggiunge Victor Magiar, esponente del Martin Buber ebrei per la pace - è che molto spesso si parla dei neonazisti soltanto in termini folcloristici o di marginalità sociale, oscurando la serietà delle trame nazionali e internazionali di cui sono un importante tassello. U.D.G.

## San Pietro «Miracolo di luci» sul cupolone

Si chiude un capitolo di storia perché se ne apre un altro: così il cardinale Virgilio Noè, presidente della Fabbrica di San Pietro, ha presentato ieri sera il nuovo impianto di illuminazione esterna per il cupolone e per la facciata della basilica. Il nuovo impianto è stato realizzato con la collaborazione dell'Acce. Per la realizzazione del progetto sono stati necessari oltre 6 mesi di studi, soprattutto per individuare la posizione migliore dei proiettori, nel contesto rappresentato dalla basilica di San Pietro, dal colonnato e dagli edifici adiacenti.

## Tangenti a Frosinone Altri 4 avvisi di garanzia

Altri quattro avvisi di garanzia, in cui si ipotizza il reato di concorso in concussione, sono stati emessi dal giudice di Frosinone Adolfo Coletta, nell'ambito dell'inchiesta su una tangente di 500 milioni pagata da due imprenditori per la realizzazione di un complesso commerciale e residenziale (valore, 36 miliardi). Hanno ricevuto i provvedimenti l'assessore comunale Caterina Campolo Melita (Psd) e i consiglieri Giuseppe Arcese e Vincenzo Pizzutelli (Psd) e Sandro Sanna (Pn). Caterina Campolo Melita (Psd) era stata arrestata il 14 giugno («e subito liberata»), con l'accusa di aver intascato una tangente di 25 milioni.

## Mancato soccorso indagini nell'ospedale di Rieti

Non è stato finora emesso alcun provvedimento nei confronti dei tre medici dell'ospedale civile di Rieti, accusati dal personale infermieristico di non avere soccorso in tempo Antonia Giuliani. La donna, 62 anni, è morta all'alba di sabato 20 giugno nel reparto di ortopedia dell'ospedale. Era stata operata alcuni giorni prima per una frattura al collo del femore. L'intervento era riuscito. Ma, nella notte fra venerdì e sabato, Antonia Giuliani si è sentita male. Gli infermieri hanno chiamato il medico di guardia del reparto di geriatria, l'unico presente in ospedale, e poi altri due medici. Ma i soccorsi, secondo gli infermieri, sono giunti dopo ore, quando la donna era già morta. Ora il magistrato ha deciso di attendere l'esito dell'autopsia, prima di decidere l'emissione di eventuali provvedimenti.

## Arrestato per truffa il dc Mario Bellezza

Il presidente del consorzio edilizio pontino, Mario Bellezza, 51 anni, è stato arrestato ieri dalla guardia di finanza, per truffa aggravata in relazione alla concessione di finanziamenti pubblici. Altre nove persone sono state denunciate. Tra loro, alcuni esponenti politici di cui non sono stati resi noti i nomi. Mario Bellezza, esponente di area democristiana e grande elettore della Coldiretti, da sempre impegnato con incarichi nel settore delle cooperative, ha falsificato i libri sociali e altri documenti ufficiali, danneggiando i soci di una cooperativa e facendoli apparire tutti dimissionari; inoltre, avrebbe favorito altre persone a lui legate politicamente, facendole partecipare ad un programma di edilizia convenzionata agevolata, che fruiva di finanziamenti pubblici.

## Tivoli Sequestrati assegni per 800 milioni

In una banca di Guidonia, la polizia giudiziaria ha sequestrato assegni (per 805 milioni), emessi dalla società «Terme Acque Albule» a favore di alcuni fornitori che però non li avrebbero mai incassati. Dopo l'incendio doloso del 22 luglio scorso distrusse gli uffici amministrativi della società termale con una gran parte del materiale cartaceo e informatico, il nuovo consiglio di amministrazione, presieduto da Franco Sclaretta, sollecitò tutti i fornitori a ripresentare le fatture. Risultò che due imprese pretendevano il pagamento di conti che, invece, alle Terme risultavano essere stati già saldati con assegni. A quel punto, società e fornitori si rivolsero alla magistratura.

## Tor di Valle Operai contro i nomadi Oggi sciopero

Sciopereranno domani, per l'intera giornata, per protestare contro l'installazione di un campo nomadi davanti all'impianto nel quale lavorano. Lo hanno annunciato i teri i dipendenti della Centrale di Cogenerazione (Tor di Valle) e dell'impianto di depurazione dell'acqua di Roma Sud, protagonisti da un anno di una battaglia contro la decisione dell'assessorato ai servizi sociali di collocare proprio in quella zona un nuovo campo-sosta per nomadi. «All'assessore Azzaro e al sindaco Franco Carraro», hanno scritto i lavoratori in una nota, «abbiamo cercato di spiegare che la presenza di un campo-sosta non è compatibile con gli impianti che noi gestiamo e può anzi creare situazioni di reale pericolo per tutti. L'Acce si è offerta di attrezzare a proprie spese, con illuminazione pubblica e acqua potabile, un'area di proprietà comunale a Tor di Cenci. Ma le proposte e le sollecitazioni di intervento, dicono i dipendenti della Centrale di Cogenerazione, «non sono valse a nulla».

## È morto a Roma il piadissimo Sergio Sacco

La federazione romana del Pds, in seguito alla morte di Sergio Sacco, ha diffuso in questo comunicato: «È morto il compagno Sergio Sacco. Ne ricordiamo l'impegno nelle lotte a difesa della democrazia e della libertà dei lavoratori, la costante partecipazione alla vita del sindacato e del partito. Il profondo senso di equilibrio e di giustizia mostrato nel presiedere la commissione di garanzia della federazione romana è stato ed è per noi un esempio da seguire».

CLAUDIA ARLETTI



Pietro Carriglio



Dacia Maraini

Crisi all'Argentina. Dopo le dimissioni intervista con Dacia Maraini

## «Ce ne andiamo ma non per lasciare»

A PAGINA 25

Sono passati 428 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accoglienza dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto!